

F u n f z e h n t e s
ABONNEMENT-CONCERT

im Saale des Gewandhauses,

Donnerstag, den 31^{sten} Januar 1855.

Erster Theil.

Ouverture zu Yelva, von Reissiger.

Scene und Arie aus der Oper: Anna Bolena, von Donizetti,
gesungen von Dem. Grabau. (Neu.)
(Rocheport — Herr Pögner.)

Rocheport. Chi veggo! In Inghilterra
Tu, mio Percy?

Percy. Son io. Mi vi richiama
D'Enrico un cenno; e al suo passaggio offrirmi,
Quando alla caccia ei mova, è mio consiglio.
Dopo sì lungo esiglio
Respirar l'aura antica e il ciel natio
Ad ogni core è dolce, amaro al mio.

Rocheport. Caro Percy! mutato
Il duol non t'ha così che a riconoscerti
Pronto io non fossi.

Percy. Non è duolo, amico,
Che in fronte appaja: radunato è tutto
Nel cor profondo. Jo non ardisco, amico,
Della tua suora avventurar inchiesta.

Rocheport. Ella è regina — ogni sua gioja è questa.

Percy. E il ver parlò la fama?

Ella è infelice?... il re mutato?

Rocheport. E dura
Amor contento mai?

Mus II 5 37. 18

Percy. Ben dici: ei vive
Privo di speme, come vive il mio.

Rochef. Sommeso parla.

Percy. E che temer degg'io?

Da quel dì che lei perduta
Disperato in bando andai,
Da quel dì che il mar passai
La mia morte comincio.

Ogni luce a me fu muta,
Dei viventi io mi divisi,
Ogni terra ov' io m'assisi
La mia tomba mi sembrò.

Rochef. E venisti a far peggiore
Il tuo stato, a lei vicino.

Percy. Senza mente, senza core,
Cieco io sieguo il mio destino.
Pur tal volta, in duol sì fiero,
Mi sorride nel pensiero
La certezza che fortuna
I miei mali vendicò.

Rochef. Già la caccia si raduna.
Taci; alcuno move il piè.

Percy. Ed Anna anch' ella...!

Rochef. Chetati:
Forse con lui non è.

Percy. Ah! così ne' dì ridenti
Del primier felice amore
Palpitar sentiva il core
Nel doverla riveder.
Di quei dolci e bei momenti,
Ciel pietoso, un sol mi rendi,
Poi la vita mi riprendi,
Perchè io moro di piacer.

*Variationen für die Flöte, componirt und vorgetragen vom
Herrn Professor Kressner.*

*Grosses Finale aus Semiramis v. Rossini. Soloparthieen haben:
Dem. Grabau, Dem. Gerhardt, Hr. Otto, Hr. Bode und
Hr. Pögner. (Auf Begehren wiederholt.)*

Sem. Giuri ognuno ai sommi dei
D'obbedire ai cenni miei:
A quel re che dono a voi
Giuri omaggio e fedeltà.

Ass., Ars., Az., Idr., Oroe e Coro.
a 5. Giuro ai numi, a te, regina,
D'obbedire ai cenni tuoi:
A quel re che doni a noi
Giuro omaggio e fedeltà.

Sem. L'alto eroe, che dell' Assiria
Alla gloria ed al riposo
Scelsi re.... fia pur mio sposo....

Ass., Idr., Oroe, Ars., ed Az.,
a 5. Sposo!.... (oh cielo!....)

Sem. E quest' eroe,
A voi caro, al cielo, a me....
Questo sposo, questo re....
Adoratelo.... in Arsace.

Ars. Io?

Oroe. Quale orror!....)

Ass. e Idr.

a 2. Che intendo!

Ass. (Oh furor!)

Aze. e Ars.

a 2. (Oh colpo orrendo!)

Coro. Viva Arsace, il nostro re!

Ass. E così tradir tu puoi

La mia speme, i dritti miei!

Su noi dunque, eterni dei!

Uno Scita regnerà?

E l'Assiria il soffrirà?

Pensa almeno....

Sem. Taci, e trema.

Idr. Se in tal dì tu sei felice,

Se mercè sperar mi lice,

Deh, tu Azema a me concedi,

E consola un fido amor.

Sem. Sì, l'avrai.

Ars. Tu! Azema!.... ed io!....

Ma.... regina.... sappi.... (oh dio!)

Non è il trono la mercede

Che ti chiede questo cor....

Sem. Tutto meriti — andiam. — Ci
unisci,

Oroe, tu....

Oroe. Regina!....

Sem.

Assirj!

Nino, e il figlio in lui vi rendo....

Ah! che avviene? Dei! Che intendo?

Qual segnal rinnova il cielo!

È di sdegno!.... è di favor?....

Tutti. Qual mesto gemito

Da quella tomba....

Qual grido funebre

Cupo rimbomba,

Mi piomba al cor.

Il sangue gelasi

Di vena in vena:

Atroce palpito

M'opprime l'anima;

Respiro appena

Nel mio terror.

Sem. Ma che minacciano....

Gli dei, che vogliono?....

Tutti. La tomba scuotesi....

Ah! della morte

Destra invisibile

Schiude le porte.

Sem. (È chi? oh destino!

Egli! lo sposo!)

Tutti. L'ombra di Nino!

Sem. Ove m'ascondo?

Ass. Guardar non l'oso.

Tutti. Oh quale orror!

Sem. D'un semidio che adoro

Ombra, da noi che vuoi?

Ass. Che ti guidò dall' erebo,

Terribil ombra, a noi?

Idr. Dal labbro formidabile

Palesa i cenni tuoi.

Sem. Parla.... a punir venisti?....

Venisti a perdonar?....

Pronunzia omai: se Arsace....

Omb. Arsace, regnerai.

Ma vi son colpe da espiarsi in pria.

Vittima offrir al cener mio dovrai.

Ascolta del Pontefice il consiglio:

Pensa al tuo genitor, servi a mio figlio.

Ars. T'obbedirò. Sicuro
Là scenderò, tel giuro....
Ma qual sarà la vittima
Che a te svenar dovrò?
Tu taci?... fremiti?

Tutti. Ei tace!.... fremere....

Ass. Sem.

a 2. (Oh cielo!)

Ass. E già ci lasci?

Tutti. Ei s'allontana.

Ass. Sem.

a 2. (Io tremo!)

Sem. Ombra del mio consorte,

Il pianto mio tu vedi....

Deh!.... lascia che a' tuoi piedi....

Là, in quella tomba....

Omb. Arrestati!
Rispetta le mie ceneri:
Allor che i dei lo vogliano,
Allor ti chiamerò.

Tutti. Che orror!....

Sem. Io moro.

Tutti.

Ah! sconvolta nell'ordine eterno
È natura in sì orribile giorno....
Nume irato dischiude l'averno....
Sorgon l'ombre dal nero soggiorno....
Minacciosa erra morte d'intorno,
L'alma ingombra d'angoscie, d'orror.
Atro evento! prodigio tremendo!
Tutto annunzia de' numi il furor.

Zweiter Theil.

Concertino für die Oboe, von Braun, vorgetragen von Herrn Rückner.

Symphonie von L. v. Beethoven. (Nº 4. B dur.)

Nachricht. Das 16^{te} Abonnement-Concert ist Donnerstag, den 7. Februar 1855.

Einlass-Billets zu 16 Groschen sind bei dem Bibliothek-Aufwärter Winter und am Eingange des Saals zu bekommen.

Der Saal wird um 5 Uhr geöffnet, und der Anfang ist um
6 Uhr.

HT/1121/2002